

AVVISI

16 - 22 MARZO (Diurna Laus II settimana)

16 marzo ore 14.30 - 16.00	II DOMENICA DI QUARESIMA Es 20,2-24; Sal 18; Ef 1,15-23; Gv 4,5-42 ORATORIO DELLA DOMENICA
17 marzo ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ Gen 17,1b-8; Sal 118, 25-32; Pr 5,1-13; Mt 5, 27-30 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
18 marzo ore 7.00 ore 8.15	MARTEDÌ Gen 13, 1b-11; Sal 118, 33-40; Pr 5,15-23; Mt 5, 31-37 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA CON OMELIA
19 marzo ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ S. GIUSEPPE Sir 44,23h-45,2a.3d-5d; Sal 15; Eb 11,1-2.7-9.13c.39-12,2b; Mt 2,19-23 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
20 marzo ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00 ore 21.00	GIOVEDÌ Gen 16,1-15; Sal 118, 49-56; Pr 6, 20-29; Mt 6, 1-6 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA al centro comunitario, CATECHESI ADOLESCENTI E 18ENNI al Cinema Teatro Brera, PERCORSO DI APPROFONDIMENTO SULL'ISLAM
21 marzo ore 8.15 ore 17.00 ore 21.00 ore 21.00	VENERDÌ Feria aliturgica in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS PER I RAGAZZI in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS E QUARESIMALE al centro comunitario, CATECHESI ADOLESCENTI E 18ENNI
22 marzo ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30 ore 17.30	SABATO Is 6, 8-13; Sal 25; Eb 4, 4-12; Mc 6, 1b-5 //Lc 9, 28b-36 in chiesa s. Ambrogio, S. MESSA in oratorio, CATECHESI III, IV ELEMENTARE E I MEDIA in oratorio, CATECHESI II E V ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE in oratorio, PROVE DEL CORETTO
23 marzo ore 14.30 - 16.00	III DOMENICA DI QUARESIMA Es 34,1-10; Sal 105; Gal 3,6-14; Gv 8,31-59 RITIRO PER I BAMBINI DI III ELEMENTARE E I LORO GENITORI ORATORIO DELLA DOMENICA - CATECHESI II E III MEDIA

MARTEDÌ 25

FESTA DELLA ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

SARÀ CELEBRATA LA S. MESSA

NELLA CHIESETTA DELLA CASCINA GARAGIOLA ALLE ORE 21.00

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XVII n° 11 - Domenica 16 marzo 2014

PARROCCHIA SAN MARTINO



PAPA FRANCESCO

E IL VANGELO DEI DIVORZIATI

La "medicina della misericordia": cammini penitenziali che abbiano come possibile esito anche la ritrovata comunione eucaristica nell'assemblea ecclesiale.

Se nella Torah, data da Dio a Israele, il divorzio era permesso in alcuni casi e normato, nella predicazione di Gesù questa "possibilità" decretata da Mosè per la "durezza di cuore" dei credenti non è in vigore. Gesù, evitando ogni interpretazione casistica, afferma di risalire all'intenzione originaria di Dio nel creare l'uomo e la donna e dichiara che l'uomo non può separare ciò che Dio ha unito in una sola carne, in un 'noi' più forte di un 'io' e un 'tu'. Nel matrimonio cristiano avviene un'alleanza, uno scambio di promesse, una parola data per sempre, si sigilla una storia d'amore come unica. Questo è il vangelo, la buona notizia sul matrimonio che la Chiesa deve trasmettere e predicare con chiarezza ma anche con umiltà, senza arroganza, mettendosi, come sono solito ripetere, in ginocchio davanti ai coniugi che hanno assunto quella loro storia d'amore così fragile, faticosa e difficile. Il cardinale Kasper, papa Francesco, il prossimo sinodo non mutano e non muteranno questo annuncio, duro non solo per le orecchie di greci ed ebrei di ieri, ma anche per quelle dei cristiani, di ieri come di oggi e di domani. "Ma la dottrina che non può essere cambiata - afferma Kasper - è soggetta anche a uno sviluppo": può essere espressa con parole nuove, può essere compresa più profondamente, può essere declinata in disciplina attraverso modalità diverse, perché è nella storia umana che il vangelo va predicato, creduto e vissuto: non cambia, ma può essere compreso meglio. Tutti sono convinti che la forma e l'identità della famiglia, mutata a più riprese nel corso dei secoli, ha conosciuto in questi ultimi decenni un profondo cambiamento legato ai nuovi approcci antropologici e alle diverse realtà sociali. E il vangelo della famiglia non può essere proposto con il linguaggio, l'intransigenza e la durezza dei tempi post-tridentini.



Felicità vanno cercando (Longaretti)

La Chiesa deve guardare in faccia gli uomini e le donne che la compongono, le loro fragilità e debolezze che li portano a contraddire in modi diversi e molteplici le esigenze del vangelo. Soprattutto nelle storie d'amore il cammino è accidentato e anche per i credenti può accadere la separazione, l'infedeltà, una nuova storia d'amore, il divorzio e nuove nozze. Questi sono innanzitutto cammini di dolore, di fatica, perché la separazione, il distacco, la fine di una vicenda d'amore porta sempre con sé la sofferenza per i coniugi come per i figli. Nella comunità cristiana oggi uomini e donne che si trovano in questa situazione di lacerazione non costituiscono più un'eccezione, ma sono una presenza che interroga. Fino a prima del concilio, erano ritenuti "pubblici peccatori", esclusi dalla comunità cristiana, a volte persino scomunicati. Ma la Chiesa, a partire dagli anni dell'assise conciliare, ha cambiato rotta fino a renderli destinatari di una pastorale attenta, piena di cure, amorevole che non li esclude dalla comunità cristiana ma li invita a partecipare intensamente alla vita ecclesiale.

È in questo cammino che vanno comprese le proposte del cardinale Kasper che si domanda se l'eucaristia - il sacramento della comunione con Cristo e con la Chiesa - non possa essere a certe condizioni per alcuni divorziati risposati un viatico per la remissione dei peccati e la viva appartenenza al corpo di Cristo. Non si tratta - si badi bene - di ammettere i divorziati alla comunione, come banalmente viene detto, bensì di individuare dei cammini penitenziali che abbiano come possibile esito anche la ritrovata comunione eucaristica nell'assemblea ecclesiale. Se un cristiano, persona precisa - non una generica categoria di appartenenza - ha ben compreso e assunto il fallimento della sua prima storia d'amore sigillata dall'alleanza, se ha vissuto quella separazione adempiendo alle esigenze di giustizia nei confronti del coniuge e dei figli, se giudica in coscienza di fronte a Dio che la nuova storia d'amore sia vivibile con responsabilità, fedeltà e coerenza cristiana, se dà prova di perseveranza e di desiderio di vivere il vangelo e la vita ecclesiale, potrà intraprendere un cammino penitenziale? La Chiesa non potrebbe allora predisporre dei cammini in cui un presbitero dotato di discernimento e di sollecitudine pastorale possa guidare, accompagnare e testimoniare questa penitenza, questa conversione?

Questa è la medicina della misericordia - verità evangelica come quella della fedeltà - che non offende la giustizia e permette al cristiano peccatore di vedere il volto di Dio che perdona e il volto di una Chiesa madre che lo accompagna. Chi come me ascolta quasi ogni giorno la sofferenza e il gemito di uomini e donne che nella loro storia d'amore hanno sbagliato, fallito o sono state vittime di errori altrui, che tentano di ripercorrere le strade possibili dell'amore, può solo riaffermare che la legge di Dio è buona e santa ma che, una volta infranta la legge da parte dell'uomo, resta solo la misericordia. Quando la legge è infranta, non si tratta di abolirla ma di far regnare la misericordia di Dio, e quindi della Chiesa.

ENZO BIANCHI

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"Sull'esempio di papa Francesco impariamo la gioia di annunciare il Vangelo e di testimoniare l'amore misericordioso del Padre".

DOMENICA 16 MARZO

IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL PAPÀ

IN COLLABORAZIONE CON "ANTICO FORNO" AL COSTO DI 5,00 €

VENDITA SUL SAGRATO DELLA CHIESA DEI BISCOTTI DI INVERUNO:

"MEMORIA DEL NOSTRO PASSATO:

PE' BIANCH ... E PE' NEGAR"

Sembra che la suddivisione del nostro paese in due zone si debba far risalire all'ultimo ventennio del XVIII° secolo. Infatti, in quel periodo, il vecchio nucleo storico subì una ristrutturazione e le due strade che si diramavano, una verso nord (la via Torrazza, ora via Grandi) e una verso sud (cioè la via per Magenta), si prolungarono in modo consistente.

Contemporaneamente, sulle attuali Via Dante e Via Roma (ora via Marcora), si concentrarono le botteghe, sia di generi alimentari che artigianali. I proprietari di questi negozi, possessori quanto meno di un paio di zoccoli, avevano i piedi puliti o "Bianch", mentre i contadini, che abitavano in gran parte nella zona ovest del paese, dove esistevano cascine e fattorie, andando generalmente scalzi, dettero origine ai "pè negar".

Questa suddivisione provocò, specialmente negli anni immediatamente successivi alla II° guerra mondiale, una accanita rivalità tra rappresentative calcistiche, che si disputavano annualmente l'onore di essere le più forti. Le gare erano seguite da un foltissimo pubblico, che faceva un tifo accanito. Questi biscotti sono un gesto semplice per riportare alla memoria una tradizione del nostro paese.

SABATO 22 MARZO

FESTEGEREMO I PAPÀ CON UN TORNEO DI CALCETTO SERALE

PRESSO IL CAMPO DI CALCETTO DEL CENTRO COMUNITARIO

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi

a MAURIZIO COLOMBO TEL. 0297289716

AIUTACI AD AIUTARE!

Sabato 22 e Domenica 23 marzo l' *O. F. T. A. L.* propone

UNA VENDITA DI UOVA PASQUALI

per incrementare la partecipazione ai pellegrinaggi dei malati poveri e bisognosi, ma soprattutto dei bambini.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES O.F.T.A.L.

dal 16 al 22 giugno 2014

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a

Marina Pedretti (tel. 02 9787961)

Angela Garavaglia (tel. 029788669)